

PARERE RELATIVAMENTE L'AREA ESTRATTIVA DENOMINATA PRUNO NORD  
RICHIESTO DALLA DELIBERA N° 27 DEL 05/08/2009  
CONSIGLIO DIRETTIVO DEL PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE

PREMESSA

Vista la richiesta avanzata dal Parco Regionale delle Alpi Apuane al Comune di Stazzema relativamente alla ripermetrazione delle aree estrattive destinate alla coltivazione della Pietra del Cardoso, Delibera del Consiglio Direttivo n° 27 del 05/08/2009, punto 2 primo capoverso che recita: [...] **di richiedere al Comune di Stazzema, prima dell'invio definitivo alla Regione Toscana: la verifica presso la popolazione residente della sostenibilità ambientale e della condivisione pianificatoria della nuova area estrattiva denominata "Pruno nord"**;

in considerazione della volontà degli abitanti e delle realtà associative di Pruno e di Volegno di Stazzema di perseguire una valorizzazione del territorio in stretta collaborazione con gli Enti Istituzionali locali, in particolare modo con il Comune di Stazzema, l'Unione dei Comuni (già Comunità Montana dell'Alta Versilia) e il Parco Regionale delle Alpi Apuane, espressa in più momenti attraverso il dialogo e le azioni progettuali che almeno dal 1996 hanno caratterizzato la storia di queste due frazioni;

richiamando che tali azioni sono state guidate sempre e senza alcuna indecisione dai principi del bene comune, del rispetto del lavoro degli uomini e delle risorse naturali, della valorizzazione del territorio attraverso il recupero della sua identità fatta di paesaggi unici, prodotti tipici, saperi tradizionali, creatività e patrimonio storico-culturale;

essendo consapevoli che è necessario promuovere un'economia in grado di coniugare coesione sociale e competitività e che tragga forza dalle comunità e dal territorio basandosi sulla conoscenza, sull'innovazione e sulla qualità: concepire cioè un territorio che incontri le imprese, dove si stringano alleanze tra i saperi, le nuove tecnologie, la tradizione e dove la competitività si alimenti di formazione, di ricerca, di coesione sociale e rapporti positivi con le comunità;

riproponendo lo spirito e la lettera di quanto già espresso nel documento del 14 settembre 1996 dal titolo *Per un diverso sviluppo della valle di Pruno, Volegno e Cardoso* consegnato all'allora Sub commissario per la ricostruzione Paolo Fontanelli e al Sindaco di Stazzema Giampiero Lorenzoni e il progetto concordato con le Istituzioni locali, gli imprenditori della Pietra del Cardoso dal titolo *I segreti degli uomini della Pietra*;

ESPRIMIAMO QUANTO SEGUE

L'area di delocalizzazione della escavazione della Pietra del Cardoso individuata nell'allegato cartografico della delibera e denominata *Pruno nord* di cui la popolazione è chiamata ad esprimere parere, appare non idonea al raggiungimento degli obiettivi previsti anche dal progetto di delocalizzazione stesso, per i seguenti motivi:

1. è risaputo ed evidente, anche ai non esperti, che l'area così individuata in luogo chiamato Frascinaia, è priva di corsi di Pietra del Cardoso ma ricca di marmo cipollino. Infatti da tale area, interessante anche per i reperti di antiche lavorazioni presenti, è

stato tratto il materiale in marmo cipollino utilizzato per la costruzione della prima chiesa di Pruno di origine longobarda e successivamente il marmo necessario per realizzare la scalinata di accesso alla medesima. Inoltre, ad occhio attento, è possibile scorgere nel paese di Pruno portali, stipiti, scalini e rivestimenti tratti proprio dalla coltivazione delle piccole cave di Frascinaia;

2. tale area, collocata in un contesto paesaggistico rilevante, è per vocazione destinata ad una valorizzazione di tipo ambientale e culturale in considerazione dei progetti che già l'hanno coinvolta: il percorso della filiera della castagna promosso dal Parco Regionale delle Alpi Apuane, dall'Amministrazione Comunale di Stazzema attraverso il lavoro dell'Istituto Comprensivo Martiri di Sant'Anna, dalla Comunità Montana Alta Versilia, oggi Unione di Comuni, che è anche proprietaria di un mulino limitrofo per la macinatura delle castagne e del granoturco oggi centro di didattica ambientale;
3. tale area, inoltre, è stata recentemente oggetto di interventi di recupero architettonico che hanno interessato il Ponte Romanico di Pruno ed è stata inserita nel progetto di recupero delle antiche strade che congiungono fra loro i paesi dell'Alta Versilia denominato Anello Versilia, promosso dall'Unione di Comuni;
4. ci chiediamo anche se i consistenti reperti della lavorazione del cipollino presenti, documenti importanti per la cultura lavorativa del territorio e databili almeno a circa tre secoli fa, non siano da considerarsi tutelati dagli enti preposti e non sia colpevole intervenire su di essi;
5. infine ci domandiamo se sia solo una coincidenza il fatto che recentemente ci siano stati passaggi di proprietà che hanno interessato immobili e terreni ricadenti in tale area ancor prima che venisse indicata come area estrattiva.

\*\*\*\*\*

Nell'esprimere un parere negativo relativamente la *sostenibilità ambientale e non condividendo la pianificazione della nuova area estrattiva denominata "Pruno nord"*, non vogliamo dimenticare l'esistenza di una crisi economica che investe il mondo del lavoro, e quindi anche le nostre famiglie, e pertanto vogliamo suggerire eventuali alternative alla proposta in oggetto, considerandoci popolazione propositiva e non un ostacolo da superare:

1. Per quanto concerne l'escavazione della Pietra del Cardoso, non presente nell'area Pruno nord, proponiamo la prosecuzione della coltivazione negli attuali siti di Col del Tovo e Bucino che, anche se in passato oggetto di problematiche legate soprattutto al metodo di lavorazione, alla sicurezza dei fronti e alla tenuta delle pertinenze, oggi ci pare una risoluzione possibile alla situazione di emergenza e alle problematiche legate alla processo di delocalizzazione perché:
  - 1.1. Permette a tutte le imprese della Pietra del Cardoso di risolvere le problematiche legate al lavoro senza rendere necessari ingenti investimenti in un periodo di crisi;
  - 1.2. Non deturpa ulteriormente l'ambiente con l'apertura di nuove cave, ma grazie ad una diversa visione del lavoro di cava può permettere anche un miglioramento del territorio;
  - 1.3. Tale suggerimento, venendo dalla popolazione direttamente interessata, può divenire l'occasione per avviare un dialogo con le amministrazioni preposte e le imprese al fine di produrre un modello capace da una parte di garantire la lavorazione di una risorsa come quella della Pietra e contemporaneamente

migliorare la qualità della vita della popolazione grazie ad una lavorazione diversa e alla contemporanea sistemazione delle pertinenze e degli spazi limitrofi.

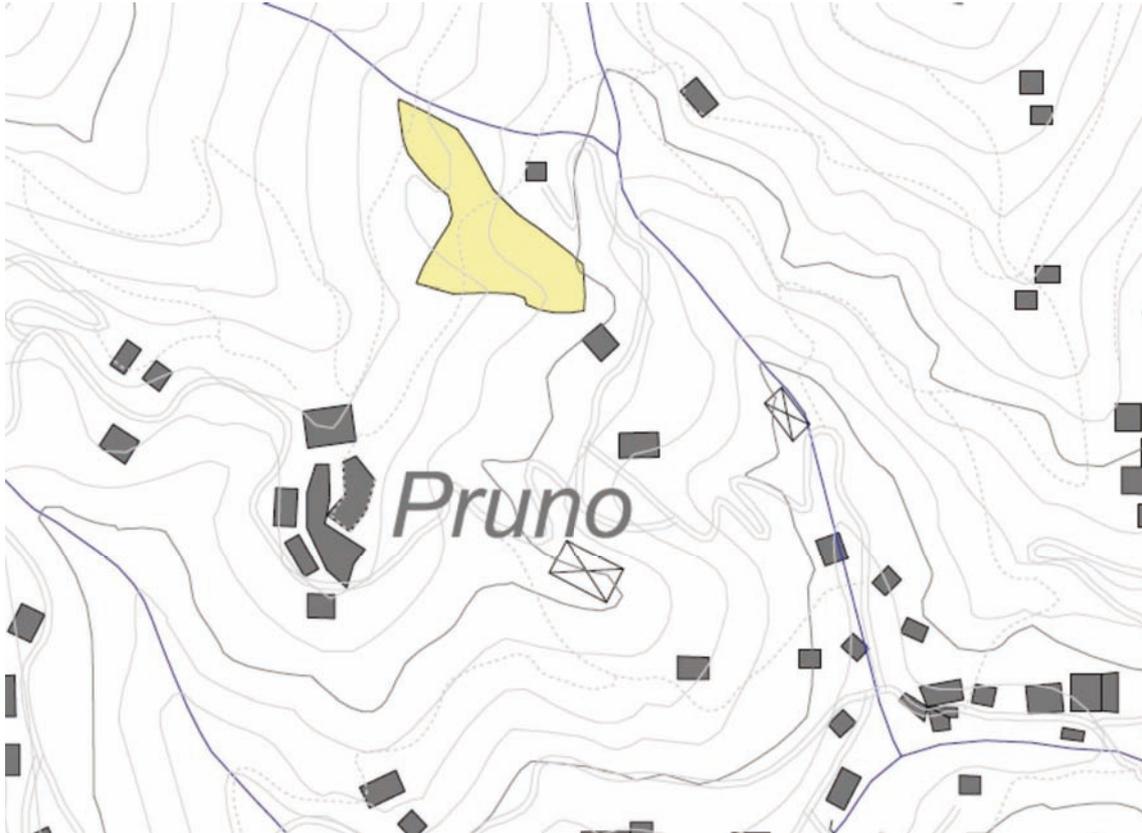
2. Per quanto concerne la coltivazione del cipollino, oggi non prevista dal progetto di ripermimetrazione delle aree estrattive destinate alla Pietra del Cardoso, pensiamo che questa non sia l'area idonea per i motivi precedentemente esposti. Riteniamo però che anche il marmo Cipollino sia una risorsa per il territorio e testimonianza di ciò è quel progetto che, condiviso dagli Enti e da alcune imprese locali, collocherebbe tale lavorazione nel territorio di proprietà dell'Opera Pia Mazzucchi in località Tiglieta, e che qualora si decidesse di operare nell'area di *Pruno nord* verrebbe sicuramente compromesso. Il pregio di tale progetto sta nel dialogo che si è avviato al fine di individuare percorsi lavorativi che coniughino le esigenze della moderna impresa con quelle dell'ambiente e della identità culturale di un territorio. L'area di Tiglieta, oggi disastata, potrebbe divenire luogo di lavorazione secondo canoni tradizionali che diano valore al materiale (vedi la filiera) e contemporaneamente sia oggetto di ripristino ambientale.

\* \* \* \* \*

In margine al parere previsto dalla delibera, anche se siamo consapevoli che ciò esula da quanto ci è stato richiesto, sentiamo la necessità di suggerire all'amministrazione comunale di Stazzema una ulteriore riduzione dell'area estrattiva di *Cardoso sud* abbassando il livello dell'area individuata nell'elaborato allegato alla delibera perché, a nostro parere, rischierebbe di provocare un elevato impatto sull'ambiente e sul paesaggio caratterizzato da cime uniche come il gruppo del Monte Procinto.

*Pruno di Stazzema, lì 28 agosto 2009*

## ALLEGATI FOTOGRAFICI



Particolare della cartografia allegata alla delibera che individua in giallo l'area Pruno nord



Frascinaia (Pruno nord)



La strada verso il Ponte di Pruno, l'Acqua Pendente e il Mulino



Antiche testimonianze della lavorazione del Cipollino presenti nell'area di Pruno nord



Muri a secco per il contenimento dei ravaneti testimonianza della lavorazione del Cipollino nell'area Pruno nord



Muri a secco per il contenimento dei ravaneti testimonianza della lavorazione del Cipollino nell'area Pruno nord



Formella collocata dall'Unione di Comuni indicante il percorso della Castagna nell'are Pruno nord



Area degradata da destinare al ripristino ambientale



Area degradata da destinare al ripristino ambientale



Cattiva tenuta delle pertinenze nell'area estrattiva attuale



Ingresso ad una Cava di Colle al Tovo



Particolare di una cava



Particolare di una cava